

Gli appuntamenti del mese di dicembre 2024

DICEMBRE 2024

La Vergine di Guadalupe

- 01 **Prima Domenica di Avvento. Inizio dell'anno liturgico (C)**
Sull'altare si prepara la mangiatoia con la Parola di Dio
Catechismo 1° Anno: Rito Ammissione al Catechismo
- 02 Lunedì. **Festa biblica penitenziale di Rosh ha shanà ore 19.30**
- 07 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.**
Vigilia dell'Immacolata: Veglia di preghiera all'Immacolata dopo la messa.
- 08 Domenica. Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30
- 09 **Lunedì. Preparazione al Natale dei bambini del catechismo e dei gruppi dell'Oratorio fino**
- 11 Mercoledì. **Preghiera Mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 12 Giovedì. **Festa di Nostra Signore di Guadalupe**
- 16 **Lunedì. Inizio della novena di Natale. Rito della festa biblica di Hannukah ore 19.30**
- 24 Martedì. - **Messa della Veglia di Natale a Mezzanotte**
A Roma il Papa da inizio al Giubileo del 2025
- 25 Mercoledì. Solennità del Natale di N. S. Gesù Cristo
Lucernario di Natale.
Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.
Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!
S. Messe ore 10:30 - 12:15 - 18:30
- 27 Venerdì. **Tombolata coi giovani alle ore 19.30**
- 28 Sabato. **Memoria della Strage degli innocenti.**
S. Messa in suffragio di tutti i bambini **morti a causa dell'aborto** e per quelli vittima delle violenze e della pedofilia
- 29 Domenica. **Festa della Santa Famiglia. Benedizione delle famiglie**
- 31 Martedì. **Ultimo giorno dell'anno.**
Primi Vesperi della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio.**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento per la fine dell'anno con estrazione del santo che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. FIACCOLATA in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani



Strada Facendo



Anno 26 numero 10 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/12/2024

www.santipietroepaolo.net

Il nostro Vescovo promosso Cardinale

Il nostro arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia sarà cardinale nel prossimo Concistoro del 7 dicembre. La decisione del Papa è stata comunicata il 4 novembre dal direttore della Sala Stampa della Santa Sede Matteo Bruni. Il nome di monsignor Battaglia si aggiunge così a quello degli altri 20 presuli, il cui elenco era stato diramato lo scorso 6 ottobre. In tal modo il numero dei cardinali eletti, scesi a 20 dopo la rinuncia del vescovo indonesiano di Bogor, monsignor Paskalis Bruno Syukur, il 22 ottobre scorso, torna a 21.

Appresa la notizia della nomina, Battaglia ha dichiarato ai media Vaticani: «La nomina con cui Papa Francesco mi ha inserito quest'oggi nel Collegio Cardinalizio mi ha colto di sorpresa, generando in me una duplice reazione. Da un lato sento il peso di questa responsabilità con cui il Papa mi invita ad allargare il cuore, per aiutarlo nel suo ministero

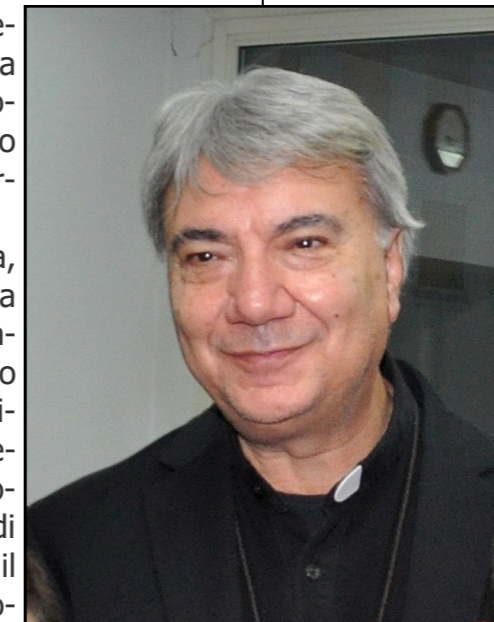
e ospitarvi la sua premura per la Chiesa universale e per il mondo intero. Dall'altro avverto una sincera gratitudine verso Papa Francesco non tanto per l'attenzione che rivolge alla mia persona ma perché nel chiamarmi a questo servizio ha guardato ad un figlio del Sud, vescovo di una Chiesa del Sud, di questo Sud che è al contempo terra di fatica e di speranza. Sento come mio dovere anche in questo nuovo incarico - ha aggiunto Battaglia - portare con me le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono nel nostro Meridione e in tutti i sud del mondo, sud esistenziali e non solo geografici. Inoltre, ha proseguito, «diventare cardinale non è un privilegio ma una responsabilità, responsabilità che possiamo condividere nella misura in

cui cammineremo insieme, sentendoci servi gli uni degli altri. E non chiamatemi Eminenza come qualcuno già ha fatto, sono e resterò sempre don Mimmo».

Anche gli ausiliari della diocesi di Napoli, Michele Autuoro, Gaetano Castello e Franco Beneduce, hanno rilasciato una dichiarazione scritta: «La

Chiesa di Napoli esulta e rende lode a Dio per l'annunciata nomina a cardinale di Santa Romana Chiesa dell'arcivescovo metropolitano don Mimmo Battaglia, esprimendo viva gratitudine al Santo Padre, papa Francesco, per questa nomina che rappresenta certamente il riconoscimento del grande impegno pastorale di don Mimmo, particolarmente legato al mondo della sofferenza ed anche portatore delle forti speranze e dei desideri di riscatto della gente del Sud. Si tratta di una scelta che viene a confermare la premurosa attenzione che Papa Francesco ha

sempre avuto per la Chiesa di Napoli e le Chiese del Meridione, impegnate ad essere segno di speranza per quanti anelano ad una vita in pienezza. Le comunità parrocchiali della Diocesi in questo tempo accompagneranno con la preghiera il loro Pastore alla celebrazione del 7 dicembre per il suo nuovo ministero a servizio della Chiesa Universale». Speriamo di averlo quanto prima ad una nostra celebrazione domenicale per fargli gli auguri tutti insieme. Intanto vi invito a partecipare alla Veglia Mariana della sera del 7 dicembre, in onore della Vergine Immacolata, nella quale ringrazieremo il Signore insieme per questo dono del cardinalato a cui il nostro arcivescovo è stato chiamato per servire ancora meglio la Chiesa di Napoli e la Chiesa tutta.



Le morti violente di giovani e Napoli e altrove



L'articolo che sto per scrivere viene fatto lentamente, scrivendo un pezzettino alla volta, con il solo scopo di chiedermi come educatore cosa non stia andando bene e cosa noi adulti potremmo fare.

Credo che un pedagogo, in un momento così doloroso, debba tacere rispetto alle soluzioni di sorta.

Comprendo la rabbia, tipica della fase iniziale del lutto, e comprendo il fatto che chi non sia esperto di educazione e di relazione abbia bisogno di sfogarsi, ma noi "esperti dell'argomento" non possiamo banalizzare con sfoghi da mercato un argomento tanto scottante che ci tocca così da vicino.

Gli eventi estremi accaduti negli ultimi tempi sono l'apice di un malessere che noi stessi, come adulti di riferi-

mento, abbiamo creato e che, forse, alimentiamo.

Mi perdonino i genitori e i colleghi se uso questa frase così dura, ma oggi le istituzioni educative, la famiglia per prima, **crescono i figli, ma non li educano**. I genitori sono troppo presi da tutto, tranne che dal creare relazioni con i figli, gli insegnanti e noi educatori siamo troppo presi dal seguire le regole e gli adempimenti per fermarci ad incontrare i nostri ragazzi, il resto della società, ogni giorno, attraverso le trasmissioni televisive, le serie tv, i videogiochi, rende i violenti e i personaggi negativi quasi degli eroi. Alla fine, quando i nostri ragazzi sono materialisti, violenti, incapaci di amare, li riteniamo pure dei mostri. Mentre scrivo mi viene in mente il Minotauro, quella figura mitologica incomprensibile che la sua società ha generato e che mangia i ragazzi e le ragazze; il Minotauro è un ragazzo pure lui ingabbiato in un labirinto...

I labirinti sono le costruzioni che abbiamo realizzato per tenerli a banda, fatte di camerette spesso buie e un cellulare in mano, nient'altro.

Ora è difficile entrare nei labirinti, ma se non smettiamo di realizzarli, avremo più Minotauri che persone che potranno sfamarli; voglio dire che diventeremo tutti Minotauri.

La relazione con i ragazzi sarà allora più impegnativa, difficile stancante. Poi, ecco, forse la cosa più importante ci impegna a crescere: **gli adulti siamo noi!** Siamo adulti? Vogliamo esserlo?

Penso che davanti alla morte di questi ragazzi dobbiamo immergerci in un silenzio fertile, che ci spinga ad uscire dai soliti discorsi e ci impegni veramente. Ci interessa? Ci interessa abbandonare il nostro egoismo esistenziale sempre alla ricerca di attenzione narcisistica per passarle ad un altro amato per costruire un futuro migliore, anzi una possibile prospettiva di futuro?

Io lo spero. Un educatore non smette di sperare. **Oggi la mia speranza è che gli adulti diventino responsabili della qualità della relazione educativa.**

Prendiamoci uno spazio e un tempo per pensarci e capiamo come noi, non altri, nelle nostre relazioni educative, dense di futuro, possiamo smettere di nutrire la violenza.

Tommasina

In breve dalla parrocchia

I nostri giovani crescono

Finalmente vediamo lentamente riorganizzarsi il gruppo giovanile. I momenti di passaggio da una fase all'altra della vita, portano sempre non poco disagi. Per diversi anni abbiamo fatto affidamento ad un ottimo gruppo giovanile che è cresciuto in parrocchia, attraversando tutto le varie fasi. Ora, quel gruppo, si è naturalmente sfaldato. Ed è giusto così, perché la vita impone altre destinazioni per motivi di lavoro. Con loro resta il legame di bene e di affetto di sempre, ma la loro presenza in parrocchia diventa poi rara. Il lavoro, la preparazione del matrimonio, i problemi della casa e dei mutui da accendere, portano primo o poi a prendere il largo. Importante è aver seminato nel cuore di questi giovani che ora daranno vita a qualcosa di nuovo e di bello ovunque la vita li porterà. A noi poi tocca il compito di riorganizzare l'area giovanile che, visto anche i tempi, resta un settore molto problematico. Ma noi non ci lasciamo scoraggiare, anzi le difficoltà, le sfide che il nostro tempo ci presenta, ci stimolano ancora di più. Grazie a Dio vedo che una nuova realtà giovanile sta nascendo. Abbiamo creato per loro, così come hanno chiesto, una sala per i loro incontri, autogestita. L'abbiamo allestita con un tavolo da ping pong, alcuni bigliardini, e altre attrazioni. La cosa bella è che ogni gruppo giovanile si presenta con una sua fisionomia e con qualità sempre diverse e belle.

Natale: il Presepe

Arriva Natale. Non facciamo mancare nelle nostre case il simbolo del presepe che oltre ad essere un segno della nostra fede nell'evento dell'incarnazione, è una sintesi bellissima della nostra cultura e delle nostre tradizioni. In questi giorni rivedo più volte la commedia "Natale in casa Cupiello", che mostra molto bene cosa significa una casa, una famiglia dove non c'è amore per il presepe. La famiglia si disgrega, non lega più, come la colla che manca per completare il presepe. Luca Cupiello vive nel suo mondo incantato, fatto di piccole cose, ma pieno di valori. Il giovane figlio, a cui non piace il presepe, è uno sfaccendato, senza futuro, "me lo hai cresciuto per la galera", ma solo alla fine si ricrederà e dirà al padre morente che gli piace il presepe, e ne raccoglie l'eredità.

Inizia l'Avvento

Domenica 1 Dicembre, inizia il nuovo anno liturgico che si apre col tempo di Avvento, che significa, allo stesso tempo, venuta e attesa. Infatti, questo tempo liturgico non intende solamente celebrare la venuta del Figlio di Dio che per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel grembo della Vergine Maria, ma vuole soprattutto risvegliare nei cristiani e nella Chiesa tutta, l'ansia della Sposa che attende la venuta del suo Sposo. Cristo è salito al cielo dopo la sua morte e resurrezione e ha promesso che un giorno verrà. Nell'attesa della sua venuta nella gloria, la Chiesa celebra l'eucaristia dove ci viene anticipato nel segno del pane e del vino che diventano corpo e sangue di Cristo, quel giorno tremendo e glorioso della sua venuta. Questo tempo di Avvento è caratterizzato dal colore liturgico viola che ci ricorda la purificazione che dobbiamo fare nell'attesa dello Sposo. Anche gli Ebrei celebrano la festa del Capodanno del mondo, Rosh ha Shanah, detta anche festa delle cento trombe perché caratterizzata dal suono dello Shofar, il corno d'ariete che viene suonato per richiamare il popolo alla penitenza. Questa festa la celebreremo lunedì 2 dicembre come ogni anno.

Amarcord

È bello riguardare ogni tanto gli album dei ricordi fotografici. Noi in parrocchia ne abbiamo migliaia e molte, ma non tutte, conservate sul sito della parrocchia. Mancavano i primi anni dal 1998 al 2008. di quel periodo abbiamo un nutrito archivio fotografico cartaceo. All'epoca non avevamo ancora il sito parrocchiale. Poi ricorrendo il venticinquesimo della parrocchia, ci venne l'idea di fare una bella esposizione fotografica di tutti i venticinque anni della parrocchia. L'opera fu affidata a tre giovani nostri; Roberta, Alessandra e Salvatore i quali fecero un ottimo lavoro con cartelloni che in sintesi presentavano di ogni anno gli eventi salienti. Finito quell'evento, chiesi a Roberta se poteva scannerizzare tutte le foto dal 1998 al 2008, cosa che puntualmente ha fatto rendendo un servizio alla comunità di grande valore. Grazie Roberta. Ora stiamo pubblicando sul sito della parrocchia questi anni mancanti.